



**Regione Lombardia**

**Giunta Regionale  
Direzione Generale  
Reti, Servizi di Pubblica Utilità  
e Sviluppo Sostenibile**

Data: 18.12.2009

Protocollo: Q1.2009.0024972

Agli uffici acque delle province di:

Bergamo  
Brescia  
Como  
Cremona  
Lecco  
Lodi  
Mantova  
Milano  
Monza e Brianza  
Pavia  
Sondrio  
Varese  
LORO SEDI

Alle Sedi Territoriali Regionali

LORO SEDI

Alla D.G. Casa e Opere Pubbliche  
U.O. Opere Pubbliche e Welfare Abitativo  
Struttura Interventi in materia opere  
pubbliche regionali  
SEDE

**OGGETTO:** Canoni demaniali per l'uso delle acque pubbliche - annualità 2010

Si trasmette l'unito decreto n. 13898 del 11/12/2009 (allegato 1) in corso di pubblicazione con il quale sono stati adeguati i canoni demaniali per l'uso delle acque pubbliche per l'anno 2010 al tasso di inflazione programmato.

Si allega altresì la tabella A che contiene, a titolo ricognitivo, gli importi dei distinti canoni unitari in relazione ai singoli usi come risultanti dall'applicazione del predetto adeguamento agli importi dell'anno 2009.

Cordialità.

Il Dirigente  
(Roberto Cerretti)

Allegati: decreto n. 13898 del 11/12/2009  
Tabella A



**Regione Lombardia**

**DECRETO N°**      = = 1 3 8 9 8

**Del 11 DIC. 2009**

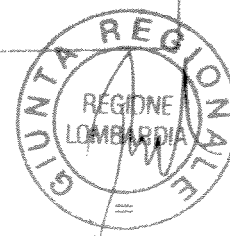
Identificativo Atto n. 2647

**DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA**

*Oggetto*

ADEGUAMENTO DEGLI IMPORTI DOVUTI ALLA REGIONE LOMBARDIA PER L'ANNO 2010 A TITOLO DI CANONI DI UTENZA DI ACQUA PUBBLICA E A TITOLO DI CANONI DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE E L'USO DI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE DELLO STATO (CANONI REGIONALI DI POLIZIA IDRAULICA) NELLA MISURA DEL TASSO DI INFLAZIONE PROGRAMMATA.

L'atto si compone di   4   pagine  
di cui   1   pagine di allegati,  
parte integrante.





**Regione Lombardia**

---

## **IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA FEDERALISMO FISCALE E TUTELA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE**

**VISTO** il r.d. 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" ed, in particolare, l'art. 35 relativo alle modalità di determinazione del canone annuo relativo alle utenze di acqua pubblica;

**VISTO** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", all'art. 89 (Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali) con il quale lo Stato ha disposto, in particolare, il conferimento alle Regioni delle funzioni relative a:

1. comma 1, lettera i) - gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi;
2. comma 1, lettera g) polizia delle acque, anche con riguardo alla applicazione del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

**VISTO** il d.p.c.m. 22 dicembre 2000 "Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 112/1998, alla Regione Lombardia ed agli enti locali della Regione", pubblicato sul supplemento ordinario n. 43 della Gazzetta Ufficiale n. 31 del 21 febbraio, data dalla quale decorre l'effettivo esercizio da parte della Regione delle funzioni conferite con il predetto d.lgs 112/1998;

**VISTA** la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" ed in particolare l'articolo 52, comma 4;

**VISTO** il regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo dell'acqua a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 ed in particolare gli articoli 3 e 34;

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

**VISTA** la legge regionale 29 giugno 2009, n. 10 "Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale" ed in particolare l'articolo 6, commi 5 e 6;

### **RICHIAMATI:**

- I. la d.g.r. n. VI/41315 del 5 febbraio 1999 recante "Prime modalità per la riscossione dei canoni di concessione per l'uso dei beni del demanio idrico";
- II. la d.g.r. n. VII/5245 del 22 giugno 2001 recante "Modalità per la riscossione dei canoni e per la determinazione ed il versamento del deposito cauzionale relativi alle concessioni di derivazioni di acque pubbliche";





## Regione Lombardia

III. il d.d.s. 3 dicembre 2003, n. 21483 “Riscossione tramite c/c postali dei canoni, addizionali o imposte relativi alle concessioni per l’uso dei beni del demanio idrico”.

### CONSIDERATO che:

3. ai sensi del predetto r.d. 1775/1933, art. 35 tutte le utenze di acqua pubblica sono sottoposte al pagamento di un canone annuo fatte salve le esenzioni e le riduzioni possibili solamente nei casi espressamente indicati dalla medesima legge;
4. ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 35, vi è la necessità di stabilire un canone annuo minimo che deve comunque essere versato per il godimento del diritto all’utilizzo dell’acqua pubblica;
5. ai sensi dell’art. 39 del citato regio decreto i crediti per canoni demaniali sono privilegiati su tutti gli impianti relativi alla concessione, compresi quelli che al termine della concessione non passano gratuitamente allo Stato; e che tale privilegio prende grado subito dopo quello sancito agli articoli 2771 e 2772 del Codice Civile;

### RICHIAMATI:

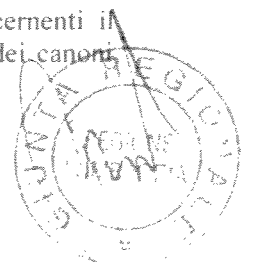
6. la d.g.r. 27 ottobre 2005, n. VIII/962 “Determinazione dei canoni per l’uso di acque pubbliche a decorrere dall’anno 2006”;
7. il d.d.u.o. 31 ottobre 2006, n. 12171 “Adeguamento degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l’anno 2007 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica e a titolo di canoni di concessione per l’occupazione e l’uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata”;
8. la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. VIII/5775 “Determinazione dei canoni per l’uso di acque pubbliche a per l’anno 2008”;
9. il d.d.s. n. 13367 del 19/11/2008 “Adeguamento degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l’anno 2010 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica e a titolo di canoni di concessione per l’occupazione e l’uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata”.

**VISTA** la l.r. 14 luglio 2003 n. 10 recante “Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali” e, in particolare, gli articoli da 30 a 33 che disciplinano l’addizionale regionale sull’ammontare dei canoni relativi alle utenze di acqua pubblica e gli articoli da 26 a 29 che disciplinano l’imposta sulle concessioni per l’occupazione e l’uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato;

**VISTO** il r.d. 25 luglio 1904 n. 523 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”;

**VISTA** la d.g.r. 25 gennaio 2002 n. 7/7868 “Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall’art. 3 comma 114 della l.r. 1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica”.

**VISTA** la d.g.r. 1 agosto 2003 n.7/13950 “Modifica della d.g.r. 25 gennaio 2002 n. 7/7868 – Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall’art. 3, comma 114, della l.r. 1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica”;





## Regione Lombardia

**CONSIDERATO** che i singoli disciplinari di concessione prevedono che la Regione Lombardia possa procedere all'adeguamento annuo delle somme dovute a titolo di canone di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata:

**PRESO ATTO** del documento di programmazione economico finanziaria per gli anni 2010-2013, "tavola II.5: quadro macroeconomico" nel quale viene indicato per il 2010 il tasso di inflazione programmata pari all'1,5%;

**VALUTATA** la necessità, da parte del Dirigente della Struttura Federalismo Fiscale e Tutela delle Entrate Tributarie, di adeguare gli importi unitari dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2010 a titolo di canoni demaniali per l'utilizzo dell'acqua pubblica e a titolo di canoni di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata, incrementandoli dell' 1,5% rispetto alla misura vigente nel 2009;

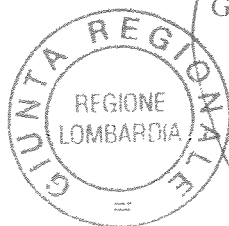
**VISTA** Legge Regionale 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale".

Tutto ciò premesso,

### DECRETA

- di adeguare gli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2010 a titolo di canone demaniale per l'utilizzo dell'acqua pubblica e di canone di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata, incrementandoli dell' 1,5%, rispetto alla misura vigente nel 2009;
- di pubblicare il presente atto sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Il Dirigente della Struttura  
Federalismo Fiscale  
e Tutela delle Entrate Tributarie  
Gabriele Busti



<b>CANONI PER L'USO DI ACQUA PUBBLICA - ANNO 2010</b> (determinati in applicazione del d.d.s. n. 13898 del 11/12/2009)			
<b>USI</b>	<b>tipologia</b>	<b>unità di misura</b>	<b>Canone unitario</b>
<b>usi art. 3, comma 4), R.R. 2/2006</b>			
a) potabile	canone	€/modulo	2.120,85
	canone minimo	€	353,48
b) irriguo	canone src (1)	€/modulo	49,77
	canone crc (2)	€/modulo	24,88
	canone bnt (3)	€/ha	0,50
	canone minimo	€	35,21
c) idroelettrico (produzione forza motrice)	canone	€/kW	14,46
	canone minimo	€	127,25
d) Industriale (4)	canone	€/modulo	16.371,46
	canone minimo	€	2.232,47
e) piscicolo (ittiogenico)	canone	€/modulo	353,48
	canone minimo	€	127,25
f) zootecnico	canone	€/modulo	1.060,40
	canone minimo	€	127,25
g) igienico	canone	€/modulo	1.060,40
	canone minimo	€	127,25
h) antincendio	canone	€/modulo	1.060,40
	canone minimo	€	127,25
i) autolavaggio	canone	€/modulo	1.060,40
	canone minimo	€	127,25
j) lavaggio strade	canone	€/modulo	1.060,40
	canone minimo	€	127,25
k) innaffiamento aree verdi o aree sportive	canone	€/modulo	353,48
	canone minimo	€	127,25
l) scambio termico in impianti a pompa di calore	canone	€/modulo	1.060,40
	canone minimo	€	127,25
m) navigazione interna	canone	€/modulo	49,77
	canone minimo	€	35,21
n) didattico/scientifico	canone	€/modulo	49,77
	canone minimo	€	35,21
<b>usi art. 3, comma 5), R.R. 2/2006</b>			
usi diversi (altro uso)	canone		1.060,40
	canone minimo	€	127,25
<b>uso art. 34, comma 10), R.R. 2/2006</b>			
riconoscimento demanialità	canone minimo	€	515,11

NOTE: l'unità di misura per la determinazione del canone è il "modulo" corrispondente ad una portata di 100 l/s, tranne che per l'uso idroelettrico nel cui caso il canone è calcolato sulla Potenza Nominale Media annua espressa in kW (art. 34 del Regolamento Regionale 2/2006).

(1): senza restituzione delle colature (art. 35, comma 1, T.U. 1775/1933)

(2): con restituzione delle colature (art. 35, comma 1, T.U. 1775/1933)

(3): bocca non tassata (art. 35, comma 1, T.U. 1775/1933)

(4): dal 2008 anche il modulo industriale è pari a 100 l/s

Per la descrizione degli usi si rimanda agli articoli 3 e 34 del Regolamento Regionale 2/2006